

**ANIMAZIONE** Al Cartoon Forum di Pau, presentati i progetti delle nuove produzioni tv italiane. Dalle favole animate tratte da Andrea Pazienza alle scorribande di Zorry Kid, uno «Zorro» in versione Jacovitti

di Renato Pallavicini  
inviato a Pau (Francia)

**V** lo immaginate un leone vegetariano? Beh, non sforzatevi troppo, perché ci ha già pensato Andrea Pazienza che, quanto ad immaginazione, non era secondo a nessuno. Così si era inventato Pancrazio Sossazio, leone convertito, suo malgrado, alla dieta vegetariana e protagonista di una delle due Favole, scritte e disegnate da Pazienza per un suo nipotino nel lontano 1986. Quelle favole, poi raccolte in un bel libro edito dalle Edizioni Di, ora diventano una serie di cartoni animati per la tv. *Uff! Che Pazienza...* (questo il titolo della serie tv di 52 episodi da 5 minuti) è uno dei progetti italiani presentati nei giorni scorsi al Forum Cartoon che si è svolto a Pau, una bellissima città francese ai piedi dei Pirenei. Ed è uno di quelli che ha riscosso più attenzione e successo; tanto che, proprio a Pau, è riuscito a chiudere il budget previsto di 2 milioni di euro: se lo accollerà una coproduzione Rai Fiction/Enanimation, per parte italiana, e Motus/Motion Works, per parte tedesca. I primi 26 episodi saranno finiti per settembre 2007, i restanti per il febbraio 2008 e andranno in onda nel palinsesto di Rai Due. La serie verrà realizzata all'80% dal dinamico studio torinese Enarmonia che vanta partecipazioni prestigiose ad una ventina di lungometraggi, tra cui *Asterix e i Vichinghi*, *The Curious George* e a serie tv come *Ratman* e *Gino il Pollo* (parte su Rai Tre il prossimo 1 ottobre).

Lo spunto, come si è detto, è il libro di Pazienza ma gli autori Cinzia Battistel e Antonietta Marochella (registi Giorgio Valentini e Sergio Pautasso) hanno ampliato lo zoo dei protagonisti. Così al leone Pancrazio e ai tre polli dell'originaria storia di Pazienza si sono aggiunti Pulce, coscienza del gruppo, l'orso Gigione Poltrone, l'elefante Leggerio Pocoserio, Raffa Giraffa, la tapira Luisella Questébella, il

**Protagonisti della serie tv che andrà in onda sulla Rai un gruppo di simpatici animali**

# Per fare un buon cartoon ci vuole Pazienza

pappagallo Ilario Notiziario e una serie di comprimari. Ambientate in un territorio selvaggio e fantasioso le storie nascono da situazioni buffe e grottesche, come quando all'elefante Leggerio

ce quanto basta e un tono generale dolce e divertente ne fanno, almeno per quanto si è visto nel pilota presentato a Pau, un prodotto

a cui è destinato, e cioè i bambini tra i 4 e gli 8 anni. Altri due dei tre progetti italiani presentati al Cartoon Forum, hanno per protagonisti degli animali, come del resto accade per la maggioranza dei 60 progetti visti qui. Domina in molti, a volte, uno stucchevole «animalmente corretto», se si esclude lo zoo pazzo di *Bingo Bongo*

correndo in soccorso di animali in pericolo. *Lello & Lella*, sono invece una coppia di uccelli investigatori chiamati ad ogni episodio (26 da 10 minuti) a risolvere un giallo. In questa coproduzione (per l'Italia, Rai Fiction) il Gruppo Alcuni di Treviso, una delle più dinamiche *factory* italiane di cartoon, si prefigge di coinvolgere molti paesi con un'originale

dei nostri più bravi animatori (suo è il lungometraggio *Totò Sapore*), ha presentato con la sua Graphilm un breve pilota della serie di 52 episodi da 13 minuti, prodotta da Rai Fiction. Il ritmo è tanto sincopato e adrenalinico quanto le tavole di Jacovitti sono piene e zeppe di disegni e di gag. Protagonista delle storie è Zorry Kid, cavale-

## TENDENZE

### Corto, anzi cortissimo è meglio

**L**a penultima settimana di settembre è una settimana molto animata. Accade da sedici anni, da quando si svolge il primo Cartoon Forum, appuntamento itinerante, organizzato dal progetto «Media» della Unione Europea, ogni anno in una città diversa dei paesi dell'Ue. Lo scopo: scviluppate e sostenere le produzioni animate europee e contrastare l'invasione di quelle americane e giapponesi. Scopo raggiunto, visto che la percentuale di ore di cartoon made in Europe, che passano sulle reti del Vecchio

Continente, ha sopravanzato quella di paesi un tempo leader indiscussi. Onore al merito, dunque, alla dinamica associazione con sede a Bruxelles e ai suoi «animatori», Corinne Jenart e Marc Vandeweyer che ogni anno radunano con successo 7-800 addetti ai lavori in quest'originale convention a metà tra festival e mercato. A Pau, in quest'edizione 2006, il Forum ha visto la presentazione di 60 progetti provenienti da 16 paesi. Ancora una volta la parte del leone l'hanno fatta i francesi, da sempre (con gli inglesi) all'avanguardia, e il giro di affari complessivo previsto (si tratta infatti di progetti di serie tv che, non tutte, giungeranno a buon fine) si aggira sui 180 milioni di euro. Come accade da un paio di anni, anche a Pau, si è vista la prevalenza di produzioni destinate ad un pubblico pre-scolare e infantile. E questo perché reti tv e investitori sono più propensi a spendere soldi per serie destinate ad una fascia di pubblico, come si dice in gergo, *addict*, ovvero dipendente quasi esclusivamente dai cartoni animati. Altra tendenza da rilevare è la minore durata degli episodi (scesa dai 26 ai 13, ai 5 minuti), conseguenza della moltiplicazione esponenziale di reti e canali satellitari e digitali. Ma la durata «minima» guarda anche al futuro, che poi è già qui. Episodi brevi e brevissimi, pillole di cartoon, concepite e nate per l'uso sui telefonini e sull'i-pod. Mentre gli studi europei (ma l'Italia è ancora indietro) già si stanno attrezzando per i nuovi cartoon per la tv in alta definizione.

re. p.

rio viene la mania di mettersi a far capriole per ripiombare dove capita capita, senza considerare che proprio «leggerio» non è. Insomma, e questa è la morale di ogni episodio risolto da Pancrazio con l'aiuto di Pulce, non puoi fare tutto quello che vuoi, almeno fino a quando questo non mette a rischio la comunità in cui vivi. Disegni e colori accattivanti, ritmo velo-

to di tutto rispetto che, probabilmente, saprà catturare un target più ampio di quello

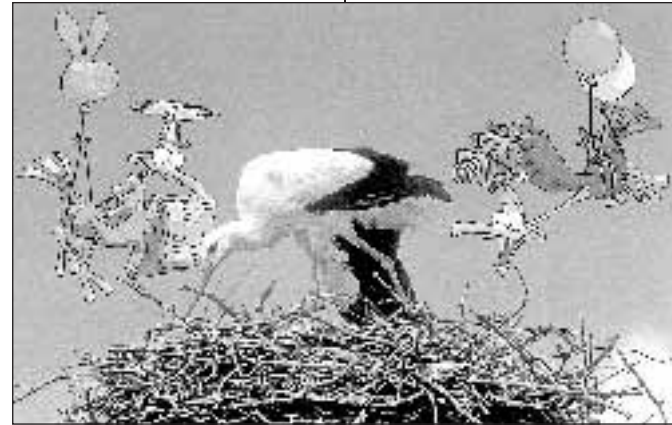
del francese Federico Vitali che ci ha abituato alle sue irriverenze scatalogiche e ad una sana «scorrettezza» non solo politica. E sul piano della «follia» aggiungiamo una segnalazione per il finlandese *Human Being News*, strampalate esibizioni karaoke-televisive di Pommi e Gomi, due «umani» travestiti da gatto e da coniglio.

Ma torniamo ai progetti italiani. *Birds' Band* è una serie di 52 episodi da 13 minuti proposta dai pisani Toposodo, ovvero Marco Bigliuzzi e Fabrizio Bondi. Belle le animazioni in 3D di un gruppo di uccelli (una cornacchia, un colibrì, un fenicottero, un corvo...) che a bordo di uno Zeppelin girano il mondo

mali, insomma, e molti salami in *Zorry Kid*, versione animata del celebre fumetto di Benito Jacovitti (ecco spiegati i suoi!). Maurizio Forestieri, uno

re mascherato e alter ego del ballerino di flamenco Kid Paloma. Lo sfondo è un immaginario paese ai confini tra California e Messico, governato dal tirannico Don Pedro Magnapoco. Per chi non lo avesse ancora capito il riferimento va al celebre Zorro ma, in questo caso, Zorry Kid firma le sue scorribande tracciando con la spada una «K» e non una «Z». La «Z», infatti, è diventata un blindatissimo *copyright* della Disney. E guai a chi la tocca!

*Zorry Kid* ridisegnato da Maurizio Forestieri sull'originale di Jacovitti e, accanto a destra, *Lello & Lella* del Gruppo Alcuni. Sopra il leone Pancrazio Sossazio, tratto dalle «favole» di Andrea Pazienza



**A TRANI** Prove di dialogo tra le diverse culture e fedi religiose dei paesi bagnati dal Mediterraneo

## «Noi» e «Loro»: la frontiera è mobile



Pubblico a una serata di Trani

**A** Trani - nello stupendo castello svevo fatto erigere da Federico II, teatro delle nozze di Manfredi, figlio di Federico e sua successiva prigionia dopo la vittoria di Carlo I d'Angiò, che lo trasformò in dimora dei sovrani angioini - si è conclusa, domenica, la quinta edizione di una rassegna che ha per tema il «dialogo». Si tratta di un appuntamento con libri e riflessioni che quest'anno, per quattro giorni, ha coinvolto un pubblico di dodicimila persone.

Regista di questi dialoghi culturali e religiosi è Rosanna Gaeta, presidente dell'associazione «Maria del porto», che con l'assessorato regionale pugliese al Mediterraneo e con il comune di Trani, è impegnata da alcuni anni a fare della città di Trani il crocevia delle culture e dei linguaggi che si irradiano nel Mediterraneo.

Quest'anno i «dialoghi» sono stati sette e hanno interrogato il Mediterraneo, tra una mitica nostal-

gia dell'identità e la necessità del meticcio. Frontiera mobile che divide e unisce, il Mare Nostrum è stato assunto come un ponte, un arcipelago, che mette in relazione linguaggi che da sempre hanno intrattenuto scambi commerciali, relazioni culturali, contaminazioni religiose. Nei dialoghi di quest'anno sono state affrontate le questioni oggi più incandescenti dell'agenda politico-culturale dell'Europa mediterranea: l'emigrazione, l'integrazione delle minoranze, la coesistenza delle diverse religioni e culture.

Vi hanno partecipato, tra gli altri, il sociologo algerino Khaled Fouad Allam, il filosofo Remo Bodei, lo scrittore di origine croata Predrag Matvejevic, il teologo musulmano Adone Mokrani, la scienziata Tullia Zevi, il giornalista Ettore Mo, la sociologa Laura Balbo, il teologo valdese Daniele Garrone, il sociologo Franco Cassano, il giornalista Igor Man, la scrittrice Maria Pace Ottieri, lo scrittore Raf-

faele Nigro e il giornalista Curzio Maltese. Coordinati dalla brava Gabriella Caramore, curatrice dello storico programma domenicale di Radio Tre *Uomini e profeti*. Ma sul Mediterraneo, come mare di esodi e di approdi, come mare di incontri e di dialoghi, si sono confrontati il turco Nedim Gursesel, il greco Vassilios Vassilikos, il siriano Salwa Al Neimi. E non sono mancati eventi spettacolari: Pippo Petruzzelli ha messo in scena il Periplo mediterraneo di Predrag Matvejevic. È stato letto l'*Ecclesiaste*, interpretato da Vincenzo Cera-

**I numerosi ospiti, da Bodei a Matvejevic hanno discusso anche di emigrazione**

mi e tradotto da Guido Ceronetti, con musica di Aldan Zammit. E Edoardo Bennato, nel suo concerto di sabato, ha evocato suoni e ritmi euro-afro-mediterranei. Ci si è interrogati sulla guerra in Medio Oriente. Cercando di capire se la guerra potrà costringere a rinunciare a risolvere i conflitti con il dialogo e il negoziato. Ci si è confrontati su ebraismo, cristianesimo e islam, i tre monoteismi e le tre culture che vi si riferiscono. Ci si è interrogati sulla Turchia e sul suo ingresso nella Comunità europea. A Trani, insomma, abbiamo appreso che solo una ibridazione culturale ci può salvare dai conflitti. Solo il dialogo può immunizzarci dalla violenza dei fondamentalismi religiosi. Insomma, solo riscoprendo la tolleranza geo-filosofica del Mediterraneo possiamo estirpare i demoni della violenza che fustano in questi tempi le dolci sponde del Mare Nostrum.

Giuseppe Cantarano

UN LIBRO IMPAGABILE DI UN OSSERVATORE IMPIETOSO *The New York Times*

**CHUCK PALAHNIUK**

La scimmia pensa, la scimmia fa

Quando la realtà supera la fantasia

MONDADORI  
www.librimondadori.it

STRADE  
BLU

